Lunedì 27 Luglio - 1931 - IX

Conto corrente con la Posta
Un numero separato centesimi [illegible]

LA PATRIA DEL FRIULI

Seconda Edizione
Anno LIV - n. 177
Direzione ed Amministrazione
v. Vittorio Veneto 44 - Tel. 72 - Udine

Dopo la conferenza di Londra

L'on. Grandi conferisce lungamente col Duce

ROMA, 26. — Di ritorno dalla conferenza di Londra il Ministro degli Esteri on. Dino Grandi ha lungamente conferito col Capo del Governo al quale ha fatto un dettagliato rapporto dei lavori della conferenza stessa e sui colloqui coi Ministri degli Esteri degli altri Paesi ivi convenuti.

La conferenza non è un successo

GINEVRA, 27. — Wilson Harris, corrispondente da Londra del «Journal de Geneve», scrive che la Conferenza di Londra, pure non essendo un insuccesso, non è un successo e dice che un sentimento generale di disappunto si diffonde in Gran Bretagna, vedendo che l'iniziativa di Hoover non schiarirà la sitazione come si pensava, mentre ritiene contemporaneamente che se la Francia avesse fatta alla proposta stessa l'accoglienza della Granbretagna e dell'Italia, la situazione dell'Europa sarebbe ora diversa. L'opinione britannica, scrive il corrispondente, rende la Francia responsabile della sua delusione.

Stimson a Berlino

BERLINO, 27. — Il Segretario di Stato americano Stimson, al suo arrivo a Berlino è stato ricevuto dall'ambasciatore americano a Berlino Sacchet, dall'ambasciatore tedesco a Washington Von Prittit e da numerosi rappresentanti del Governo tedesco. Durante la sua visita, Stimson sarà ospite dell'Ambasciata degli Stati Uniti. Parecchi ricevimenti e cerimonie sono stati predisposti in suo onore, sebbene egli abbia tenuto a dichiarare che la sua visita è solo un atto di cortesia. Generalmente si ritiene che il Governo tedesco farà in modo che il Segretario di Stato americano si possa rendere conto personalmente della situazione finanziaria in cui versa la Germania.

Il Cancelliere Bruning e il ministro Curtius hanno giuocato un bel tiro ai giornalisti, alle autorità e alla folla che si era raccolta alla stazione della Friedrichstrasse per salutarli al loro ritorno da Londra. Desiderosi probabilmente di evitare le dimostrazioni dei social-nazionalisti, i due Ministri sono scesi dal treno a Charlottenburg ad ovest di Berlino, e in auto si sono diretti tranquillamente e inosservati alle loro abitazioni, benchè la moglie e il figlio di Curtuis con diversi funzionari del Ministero degli esteri, fossero fra coloro che attendevano inutilmente alla stazione.

Il dirigibile «Graf Zeppelin» parte da Leningrado per il Nord

LENINGRADO, 26. — *Tutta la notte è durato un intenso lavoro attorno al dirigibile "Conte Zeppelin" ce è stato rifornito con novemila metri cubi di gas.*

Il comandante del dirigibile, Ekener, ha dichiarato di partire per il nord con piena fiducia nel successo. Ha aggiunto che spera di arrivare in venti ore all'arcipelago di Francesco Giuseppe se le condizioni atmosferiche, che secondo le notizie pervenute non sono ancora del tutto soddisfacenti, non lo impediranno. Nei pressi della terra di Francesco Giuseppe cercherà d'incontrare lo spezzaghiaccio "Malighin" e di stabilire il contatto immediato.

Ekener ha quindi espresso la certezza che ben presto la U. R. S. S. sarà dotata di dirigibili propri e ha dichiarato che i cantieri daranno volentieri il loro ausilio tecnico per la costruzione dei dirigibili sovietici. De conversazioni, egli ha aggiunto, hanno avuto luogo a questo proposito e si è già stabilito fra le due parti un accordo sulla questione principale.

Alle undici e dieci il dirigibile, tra le entusiastiche acclamazioni di una immensa folla, autorità, rappresentanze di organizzazioni pubbliche, di operai, di studenti, e le famiglie dei membri della spedizione ha iniziato la sua ascesa e si è diretto verso il nord.

L'areonave su Arcangelo

MOSCA, 26. — *A mezzo della radio il dirigibile "Conte Zeppelin" ha annunciato che alle ore diciannove volava su Arcangelo.*

Anche il Nautilus parte per il Nord

PLYMOUTH, 26. — *Oggi, nel pomeriggio, a quanto si assicura, Sir Hubert Wilkins lascierà Plymouth col sottomarino "Nautilus" col quale egli spera di raggiungere il Polo Nord avanzando sotto i ghiacci. Il sottomarino è stato sottoposto alle ultime prove di immersione ed è rimasto sommerso due ore durante le quali è stato sempre in comunicazione con un sottomarino inglese.*

Notizie in breve

—A TORINO, PER INIZIATIVA DEL COMITATO UMBERTO I si è effettuato il pellegrinaggio annuale a Superga. Le rappresentanze di tutte le associazioni patriottiche e fasciste si radunarono interno al monumento al Re Buono, del quale ha esaltato la figura con un applauditissimo discorso l'oratore Piero Gorgolini.

LA VENTESIMA ESPOSIZIONE DELL'OPERA BEVILACQUA-LA MASA è stata inaugurata ieri a Venezia. Nè organizzatore il Sindacato Regionale Veneto delle Belle Arti. La mostra comprende 211 pitture e 24 sculture, oltre uno speciale sezione dei prodotti dell'industria artistica e dell'arte decorativa moderna. Parlò Antonio Marsini sulle caratteristiche dell'arte veneta contemporanea.

Il secondo Giro aereo d'Italia vinto dall'ing. Colombo
Vivo entusiasmo a Roma per l'arrivo dei concorrenti

ROMA, 26. — Stamane alle ore 5, secondo l'ordine prestabilito, sul Campo Gino Lisa, si sono avute le partenze dei concorrenti al Giro Aereo d'Italia per la quinta ed ultima tappa Torino-Roma.

L'Urbe ha salutato con vivo entusiasmo l'arrivo dei concorrenti al secondo giro aereo che ha segnato un nuovo e decisivo passo in avanti nel progresso dell'aviazione turistica mondiale.

L'Aereoporto del Littorio, pavesato a festa, ha accolto fin dal primo mattino una folla numerosa, superiore ad ogni aspettativa. Dalla casa delle ali, fino all'estremo limite dei giardini che circondano la parte centrale dell'Aereoporto, poco dopo le 10 era tutta una cornice foltissima di spettatori accorsi all'arrivo dei valorosi partecipanti al giro.

Sulla pista dinanzi allo scivolo si è disposta la numerosa rappresentanza dell'Arma azzurra ufficiali dell'Aereonautica di tutti i gradi nella bianca uniforme estiva. Verso le 10.30 mentre l'altoparlante dell'Aereoporto annunciava i passaggi degli aviatori su Macerata, è giunto il Ministro S. E. Balbo accompagnato dal Capo di Gabinetto col. Todeschini. Subito intorno al Ministro dell'Aereonautica si formava un gruppo di ufficiali generali fra cui erano Valle, Lombardi, Bosio, Crocco e Ferrari. Poco dopo giungevano il Sottosegretario dell'Aereonautica on. Riccardi ed il Capo dell'Ufficio Stampa del Capo del Governo, on. Lando Ferretti.

Alle 11 circa è stato preannunciato dall'altoparlante l'arrivo dell'ing. Colombo. Dopo qualche minuto la folla che attendeva vigile l'arrivo del primo concorrente, prorompe in uno scatto d'entusiasmo. Dal colle gianicolense spunta la sagoma di un apparecchio di cui i raggi del sole ravvivano i vivaci colori. Con rapida ed ardita manovra, compiuto un primo giro del campo, virava all'altezza della torretta delle segnalazioni e planava felicemente di fronte alla folla delle autorità, suscitando un fragoroso applauso. Era l'apparecchio Breda N. 1 dell'ing. Colombo, vincitore del secondo giro aereo d'Italia. Precedendo la folla delle autorità, S. E. Balbo si è fatto incontro al vittorioso e lo ha abbracciato affettuosamente esprimendogli tutto il suo più vivo compiacimento. L'entusiasmo della folla ha raggiunto allora il più alto grado.

L'ing. Colombo è stato portato in trionfo lungo tutto il fronte del campo tra gli applausi incessanti della folla.

Dopo circa mezz'ora è giunto il secondo Breda pilotato da Meleri e via via a brevi intervalli tutti gli altri apparecchi. S. E. il Ministro Balbo, che si è intrattenuto all'Aereoporto fino al pomeriggio insieme a tutte le autorità, ha dato il primo saluto a ciascuno dei concorrenti i quali sono poi stati fatti segno a calorose dimostrazioni da parte della folla.

La rivoluzione nel Cile
Il Presidente Ibanez fugge nascosto in un'ambulanza

SANTIAGO DEL CILE, 27. — *Le personalità dirigenti si sono riunite col signor Ibanez per discutere e trovare una formula di accordo. Ibanez ha dichiarato che se la sua persona costituiva un ostacolo per la realizzazione di un accordo, egli avrebbe rassegnato i suoi poteri nelle mani del vicepresidente. La risoluzione già adottata dai medici e dagli avvocati di non esercitare le rispettive professioni prima che fosse apportata una soluzione alla situazione politica, è stata pure presa dagli ingegneri e dagli altri membri di organizzazioni professionali nonchè dagli impiegati di alcune banche.*

Si segnalano centoventi morti e parecchi feriti durante i disordini del ventiquattro. Sabato scorso, dopo le ore quindici, nuovi scontri sono avvenuti fra dimostranti e polizia e si sono chiusi con un bilancio di venti morti e parecchi feriti.

Ieri la calma era ristabilita, ma gli animi restano sovraeccitati. Si crede che la situazione troverà una soluzione definitiva entro la giornata senza che si abbiano a deplorare nuove vittime.

Le dimissioni e la fuga

Si apprende all'ultima ora che il Presidente della Repubblica Ibanez ha rassegnato i suoi poteri nelle mani del signor Pedro Opozo, presidente del Senato e vicepresidente della Repubblica.

I signori Pedro Opozo, Blanquer e Montero hanno costituito una Giunta militare governativa.

Il presidente Ibanez è fuggito per destinazione ignota, nascosto in una vettura ambulanza, mentre la folla che urlata morte a Ibanez percorreva le strade alla ricerca dello scomparso.

La parola dell'on. Lando Ferretti suscita vivo entusiasmo a Reggio E.

REGGIO EMILIA, 26. — Ieri sera nel magnifico Teatro Municipale l'on. prof. Lando Ferretti, Capo dell'Ufficio Stampa del Capo del Governo, ha tenuto lo atteso discorso sul tema: «Il Fascismo realtà nazionale e idea universale».

La sala, inverosimilmente gremita, ha risuonato degli inni della Rivoluzione e di interminabili applausi all'arrivo dei gerarchi e dell'on. Ferretti.

Presentato con un indovinatissimo discorso dal Segratario Federale Fontanivi, l'on. Ferretti inizia il suo dire ricordando che il Duce, non ancor ventenne, fu maestro a Gualtieri e lasciò ai suoi scolari il motto: «Perseverando arrivi», motto che ormai è quello della Nazione italiana, la quale con così gran de nocchiero, conseguirà le più alte mete.

L'oratore ricorda poi il congresso socialista del 1912 a Reggio Emilia. Anche allora non si trattava del congresso di un parttio, ma di una lotta fra un'Italia eroica e un'Italia antieroica. Fu Mussolini che vinse. Accenna quindi alla trilogia eroica del popolo italiano: Intervento, guerra e Rivoluzione, sempre dominata dal genio animatore, del Duce; e afferma che dopo la Marcia su Roma non vi è stata, come presumono gli avversari, una semplice assunzione di potere da parte di un Partito, ma la creazione di una civiltà. L'oratore, da un punto di vista storico, afferma che il Fascismo è il primo movimento unitario della Nazione italiana, perchè anche dopo la guerra si ebbero movimenti disgregatori, primo fra tutti quello del partito popolare. Esamina poi il Fascismo come elemento dell'ordine morale, perchè suscitatore di disciplina, affermando che non sono questi i tempi di gesti cavallottiani, ma del servire con fede come servirono i fanti nel Carso.

Ma se queste sono le premesse storiche ed etiche dello Stato Fascista, rimane il valore universale del Fascismo, questo grande fenomeno che tutto il mondo studia e segue con il più vivo interesse. Il Fascismo non ha negato i diritti dell'individuo come sono enunciati nella Carta dell'89; ma li ha contemperati con l'autorità dello Stato, conciliando l'interesse dei singoli di cui la democrazia aveva fatto strazio. Il nostro è il grande esperimento che spera di salvare il mondo, così dal regime democratico ormai superato, come dal comunismo.

Cosa sia il regime democratico sanno gli italiani: regime irresponsabile di pochi uomini e di pochi istituti, che crea il caos come quello che imperversa attualmente in Spagna. In quanto al bolscevismo, l'oratore ricorda che la Russia è sempre la terra dei villaggi dipinti che si facevano vedere alla grande Caterina, la quale poi credeva nella felicità del suo Paese: il Paese dell'analfabetismo al 90 per cento.

L'on. Ferretti accenna indi alla grave crisi economica che sta attraversando il mondo, ma dalla quale l'Italia uscirà certamente vittoriosa. Perchè questo sia necessario che il Partito abbia sempre di più, in ogni suo inscritto, un apostolo dell'idea, un soldato pronto a morire per la consegna.

— Camerati reggiani! — conclude l'on Ferretti. — Domani riferirò al Duce che il Fascismo della vostra Provincia è compatto, fervido e pronto come il Duce vuole e come aveva prescritto fin da Gualtieri. Perseverando, il Fascismo reggiano arriverà.

L'immenso uditorio ha tributato all'oratore una grande ovavione che si è prolungata a lungo fra alalà al Duce ed al Fascismo.

Le squadre fasciste percorsero la città cantando gli inni della Rivoluzione.

DAL FRIULI CENTRALE

San Daniele del Friuli

IN PRETURA

Giudice dott. Alberto Apponi — P. M. avv. G. B. Michelloni — Primo Cancelliere capit. Tita Millero.

Furto e ricettazione

Pezzetta Paolo fu Luigi di Buia è imputato di furto di biciclette in danno di Ellero Vally da Pagnacco. Fatto accaduto in Tarcento il 29 giugno; di furto di bicicletta e di un paio di scarpe in danno di Dolse Domenico di Villalta di Fagagna, nel giorno 25 giugno; di furto di una terza bicicletta in danno di persona sconosciuta, commesso il 21 giugno, in località sopra Fagagna, Ziraldo Pietro fu Giulio di Fagagna deve rispondere del reato di ricettazione per avere comperato dal Pezzetta una delle biciclette di cui sopra a prezzo vile e senza accertarsi della provenienza.

Il primo è difeso d'ufficio dal dott. Mililo; il secondo dall'avv. D'Orlando.

Il Pezzetta risulta pregiudicato in linea di furto, e presenta un certificato penale poco edificante.

Dopo avere uditi gl'imputati, i varii testimoni, il P. M. e le difese, il Giudice condanna: il Pezzetta a mesi sei di reclusione e lo Ziraldo a L. 50 di ammenda con la non iscrizione nel casellario.

Lestizza

UN FURTO A VILLACACCIA

Ignoti l'altra notte fecero una vera razzia nel pollaio di tale Pietro Degano fu G. B. di anni 29 abitante a Villacaccia. Rubarono una quarantina di pollastrelli che il Degano intendeva di allevare e una quindicina di galline, tanto che il povero uomo ebbe a risentire un danno di circa trecento lire.

Cividale

Il grandioso successo della festa notturna

Brevi parole per tanto e così grandioso successo. La festa notturna sul Natisone, in uno sfolgorio di luci e di colori fantastici difettentisi nelle terse acque del fiume divino, in una dolce letizia di cuori e di danze e d'altri spettacoli pubblici del tutto originali, ha richiamato a Cividale migliaia e migliaia di gitanti da Udine e da ogni parte della regione, fin da Gorizia e da Trieste. Una gaia fiumana di pubblico scenteva entusiasta di così superbo e meraviglioso spettacolo, ammirando e plaudendo. Lo spazio non ci consente di dare dettagliate descrizioni dei vari numeri del vastissimo programma; diremo solo che tutti sono riusciti completamente e dimostrano un senso altamente e genialmente artistico degli organizzatori e in particolar modo nel Presidente del Comitato signor Cornelio Gottardis, nel direttore tecnico dott. Alfredo Mazzocca e nei loro validi collaboratori. Di tutti questi benemeriti riparleremo più diffusamente, poichè come è noto stasera la magnifica festa si ripete per tutti coloro che non poterono assistervi ieri e per quelli, e saranno moltissimi, che vorranno rigodere le ore deliziose di ieri sera.

Per comodità dei gitanti vi sarà un treno di ritorno a Udine alla mezzanotte e non mancheranno gli straordinari servizi di autocorriera.

INFORTUNI

Per uno sforzo fatto nel trasportare una trave, l'operaio Francesco Canonico fu Paolo, di anni 51, ebbe a riportare venne giudicato guaribile in una decina di giorni.

Da una armatura cadeva un sasso e colpiva alla mano sinistra l'operaio Giuseppe Facchini di Giacomo, d'anni 49. Ebbe così a riportare una ferita lacero-contusa al quarto dito con asportazione totale dell'unghia. Guarabile in 10 giorni.

×

Chitaro Donato fu Alessandro, di anni 47, nel sollevare una pesante pietra ebbe a riportare la distorsione del gomito sinistro. Guaribile in 12 giorni.

AL FASCIO FEMMINILE

Il capitano degli Alpini signor Michele Toldo e la sua signora Ida Zatti, per un lieto evento in famiglia, versarono al Fascio Femminile lire 25 per le opere assistenziali.

IL MERCATO

Ecco i prezzi segnati dal mercato: Carbone L. 38 — Legna, 6.50 — Polli 6.30 — Galline, 6 — Uova, 27 al cento — Burro 10 — Fagioli 100-110 — Frumento, 90 — Granoturco, 51 — Segala, 65 — Patate, 60 — Pere, 80 — Nociole, 100-120 — Limoni, 15-20 l'uno — Prugne, 100 — Pesche 2-2.50 — Fragole, 3 — Zucche, 50-60 — Spinaci, 80 — Pomidoro, 80 — Erbette 70-80 — Verzottini, 60 — Buoi a peso vivo da 230 a 350, venduti 11 — Vacche da 230 a 350, venduti 100 — Giovencheda 230 a 360 — Vitelli da 350 a 450, venduti 135 — Maiali latonzoli da 30 a 60 l'uno — — Maiali lattonzoli da 30 a 60 l'uno —

Maiano

SIGNORINA CHE SI FA ONORE

Apprendiamo con vivissimo piacere che la distinta signorina Lucia Urli, nipote del valoroso garibaldino sig. Tita Bortolotti, ha conseguito presso le Scuole Magistrali di Anagni (Frosinone) con bellissima votazione, il diploma di insegnante, sostenendo, quindi, e brillantemente, l'esame di Stato presso il Magistero di Roma.

Nel mentre ci congratuliamo vivamente con la signorina Urli, per avere, a soli 17 anni, saputo conseguire con lode il meritato premio alla costanza con cui si è assoggettata alle discipline scolastiche augurandole il raggiungimento delle più alte mete, non possiamo non rallegrarci anche con l'ottimo signor Tita che la nipotina ha saputo allevare con cura e affetto paterni, e poi ha seguita passo per passo fino alla meta ambita, aiutandola e confortandola efficacemente con la sua ferrea volontà.

Fagagna

APPICCA PER IMPRUDENZA IL FUOCO ALLA CASA

La settenne Bruna Fabbro di Luigi, abitante in borgo Paludo, mentre stava giocando nel cortile con alcuni coetanei (i genitori erano al lavoro nei campi) volle confezionare una sigaretta con un pezzo di carta e quindi accenderla con un zolfanello preso in cucina. Accesa la sigaretta, gettò sbadatamente lo zolfanello ancora acceso in un mucchio di paglia che prese subito fuoco.

Le scintille sprigionatesi dalla paglia in fuoco appiccarono l'incendio anche al fienile, e così in breve la casa fu preda delle fiamme. L'allarme lanciato dai bimbi impauriti, fece accorrere gente che salvò quanto era possibile, ma quando tutto fu finito, si dovette constatare un danno aggirantesi sulle 15.000 lire.

Pagnacco

Annegato nel Tevere

Certo Lino Chittaro, di anni 22, compiuto il servizio militare, trovò in Roma occupazione quale fornaciaio. La sera del 18 corrente, insieme ad un compagni di lavoro, si fermò sulla riva del Tevere, quando scivolò, cadde nel fiume e, non essendo capace di nuotare, fu travolto dalla corrente. Il suo cadavere non fu ripescato che due giorni dopo. Il suo compagno assistette con raccapriccio e dolore alla sua disparizione, impotente a soccorrerlo, perchè inesperto di nuoto.

Il popolo Lino, buono e laborioso, era amatissimo in famiglia, cui mandava i propri risparmi. La sua misera fine ha destato generale rimpianto.

Una visita a Casera Razzo

Simpatica manifestazione al Campeggio del Touring Club

Anche la montagna pare vada perdendo le sue caratteristiche e quel sapore di terra vergine che per molti rappresenta ancora una delle sue maggiori attrattive. Si direbbe che invecchi e che invecchiando metta giudizio e chini la testa davanti a quelle che sono le richieste comodità del giorno, per cui sembra di vederla, brontolando, seguir l'andazzo dei tempi.

O rinnovarsi o morire!

E' ben vero che come si raccontava a Tartarino, nella Svizzera c'è chi pensa poi ad inselvatichirla a modo suo, creando i burroni, in fondo ai quali comodi materassi son pronti a raccogliere il turista che volesse provare l'emozione di un volo senza paracadute, ma da noi a tanta raffinatezza non si è ancora giunti.

Siamo nel primo stadio del... male, quando cioè la piccola schiera degli uomini dà l'assalto ai titano, e i pazienti lillipuzziani imprigionano Guliver.

Con una autocorriera a Passo Lavardet! Chi l'avrebbe detto solamente pochi anni addietro, quando si arrancava sulla «cleva» fermandosi di quando in quando ad osservare i compiacenti panorami.

Scendo dalla corriera e attendo legittimamente di trovarmi davanti un impervio sentiero rotto da roccie e tormentato dalle radici degli abeti che sempre gli stessi guardano alti e severi il cielo, il quale ieri non era affatto di cobalto.

Invece ti trovo una comoda strada serpeggiante con modestissima pendenza tra il bosco fitto ed austero. E — orribile il dirsi — vi è anche il telefono che unisce il fondo valle al campeggio del Touring, a Casera Razzo, che ieri abbiamo visitato in un centinaio di alpinisti friulani, e in un centinaio di cadorini.

Si sale. La lunga fila indiana sta snodandosi lentamente, quando un ciclista, e poi un altro, e poi un altro ancora mettono lo scompiglio e fanno ammutolire i poveri pedoni, posti in imbarazzo dove proprio avrebbero dovuto farla da padroni. E dopo le biciclette eccoti spavaldamente le mociclette... Una, due...

Ma che razza di montagna è mai questa? Di meraviglia in meraviglia, eccoci

AL CAMPEGGIO

Villaggio di tende grandi e piccine, nel verde opulento dei pascoli. Vicino, il solido fabbricato in muratura che ha più l'aria di un buon ricovero che quello di Casera. Siamo a Razzo.

La montagna col telefono, con le biciclette, con le motociclette, con un carro che troviamo lassù ha perduto della sua esteriorità, ma è rimasta poi sempre la «montagna». La conca grandiosa chiusa dalle ciclopiche muraglie del Tiarfin e del Tudaio, contro le cui rocce va sfilacciandosi la nebbia, dà appieno il senso di mistica austerità, quasi di sbigottimento e l'uomo si fa piccino piccino davanti all'altare eretto dalla natura.

Un piccolo villaggio è sorto in un baleno come per incanto e in esso vi trovi tutto quanto può richiedersi oggi, tranne — Dio sia lodato — la radio: dal «Caffè Razzo» al «salone» di barbiere, dal fotografo al gabinetto di toilettes; poi, sala da pranzo, sala di ritrovo, dormitori, e più in su anche l'altarino da campo, che mani gentili hanno ornato di rododendri e margheritine bianche e gialle di cui i pascoli sono smaltati.

I friulani si incontrano con i cadorini, e questi e quelli sono ricevuti festosamente dagli ospiti del villaggio, nel centro del quale ha ormai preso possesso la banda di Santo Stefano, la quale dà dentro a perdifiato.

Anche la musica! La piccola folla che anima il campeggio — piccola in rapporto alla grandiosa vastità dell'anfiteatro — è tutta in festa, e s'alzano di quando in quando cori che ripetono le canzoni della montagna.

Poco lontano la mandra delle mucche non cura il frastuono, ma continua il suo lento brucare e il suono dei campani si rincorre di balza in balza.

LA MESSA AL CAMPO

L'arciprete di Vigo, don Peruzzi, celebra la Messa al campo, all'altarino, ove vi è un quadro della Vergine con la leggenda:

I monti bianchi splendono
la selva profumata
a te di glorie cantano
inni Vergine Beata.

Durante la Messa, una nuova sorpresa. E' un grammofono che, in sordina, accompagna con musica sacra e coro di voci miste che cantano le laudi. E' un momento di grande austerità, di commosso raccoglimento. Mai nessuna cattedrale ispirò tanto fervore, tanto misticismo quanto questo rustico altare in mezzo alla nuda cerchia ferrigna delle cime che svettono verso il cielo imbronciato.

Il sacerdote impartisce la benedizione e pronuncia un ispirato discorso, rivolgendo commosse parole di fede. Egli chiude con una aiata perorazione patriottica, esaltando il binomio Fede e Patria, e auspicando alla grandezza della nostra adorata Italia.

L'ORA DELLA MENSA

Sono le 12 quando ci raccogliemo sotto la grande tenda eretta per la mensa. Duecento coperti, ottimo il servizio. Una cucina da campo con grandi pentole che hanno borbottato tutta la mattina, mentre i ciclopici fuochi hanno sudato, ma non per preparare metalli. E tutti i commensali fanno onore. Di quando in quando i cori alpini che scoppiano da un canto all'altro della grande tavolata si propagano rumorosi e giocondi e dànno il segnale degli intervalli tra portate e portate.

Gli alpinisti sono impazienti; camminano lenti, ma divorano veloci.

Il direttore del campeggio, rag. Fantoni Modena Ferrante, è semplicemente meraviglioso e il servizio sbalorditivo. Nessun grande albergo avrebbe potuto far di meglio e con tanta proprietà.

Notiamo qualche nome di tra gli ospiti saliti fin quassù: comm. dott. Giuseppe Biasutti Console Capo del Touring Club per la Provincia del Friuli, col. Italico Rubbazzer Console e vicepresidente della Società Alpina Friulana, cav. Mizzau anche in rappresentanza della Società Filologica Friulana, Gaspare De Sanda Podestà di Vigo (Cadore), Carlo Agnoluzzi Console di Tricesimo, co. Bulfardo Gropplero Console di Gemona, Franca Mizzau, Gina Del Bianco, dott. Aldo Feruglio, dott. Mozzi, ing. Aldo Ostidich, ing. Mariutti, Nella Mariutti, Livia Cesare tutti di Udine, Giovanni Dreina Console di Pinzano, rag. Bonacina di Udine, Gelmina Gressani de Antoni, Vittorio Molinari Console del Touring di Tolmezzo, prof. Franceschini direttore del Dopolavoro di Tolmezzo, rag. Schiavi presidente della «Pro Carnia» anche per il Podestà di Tolmezzo, dott. Pepe, Arturo Ferucci, dott. Giuseppe Avezzù di Santo Stefano, Amleto Gentilini Consoli del Touring, Renato Gressani, Centurione Tullio Da Re. e... altri ancora.

L'ORA DEI BRINDISI

viene al dolce — perchè a Casera Razzo la distinta comporta anche il dolce.

Dà la stura il direttore del campeggio rag. Ferrante, il quale recato il saluto cordiale e il ringraziamento più vivo agli ospiti, comunica il seguente telegramma — perchè a Casera Razzo si ricevono anche telegrammi! — del Presidente del Touring Club, gr. uff. Bognetti:

«Direzione Touring sempre spiritualmente unita con quanti vivono gioconda vita desidera essere tenuta presente con accogliente e grato saluto quando desideratissimi ospiti udinesi onoreranno loro visita».

A sua volta il comm. dott. Biasutti comunica le seguenti adesioni:

Di S. E. Motta Prefetto di Udine: *«Per sopravvenute circostanze essendomi impossibile presenziare Campeggio I d'pesarina, pregola rappresentarmi».*

Del Presidente del Comitato per il Turismo friulano, il senatore barone Elio Morpurgo: *«Mi spiace che precedenti impegni miei e del cav. uff. Broili ci impediscano di visitare domenica prossima il Campeggio; le sarò grato perciò se Ella, nella sua veste di Capo Console del Touring, vorrà portare ai partecipanti ed ai dirigenti del Campeggio anche l'augurio nostro con i voti per la migliore riuscita del raduno e perchè la permanenza in terra friulana possa riuscire la più gradita ai soci del Touring. Questa Presidenza, non volendosi però privare del piacere di una visita al Campeggio, si riserva di salire a Casera Razzo durante il secondo turno, recando personalmente un omaggio ricordo ai partecipanti del Campeggio stesso».*

Del Podestà di Udine on. co. Gino di Caporiacco: *«Dolente non poter intervenire riunione Casera Razzo pregoti rappresentare Comune Udine e porgere saluto cordiale ospiti Campeggio».*

Di S. E. l'on. Leicht: *«Sono molto dolente di non poter partecipare alla visita solenne al Campeggio del Touring indetta per domenica, poichè debbo essere a Cividale in quel giorno per impegno contrattuale che non posso declinare. Spero di potermi recare più tardi a Razzo dove ho vivo desiderio di andare».*

La lettura delle adesioni è salutata dai più vivi calorosi applausi, che si rinnovano alle belle parole pronunciate dal comm. Biasutti per esaltare la fratellanza delle provincie di Udine e Belluno, e per ricordare l'opera benemerita svolta dal Touring; del dott. Avezzù per recare il vibrante saluto del Podestà di Santo Stefano; del colonnello Rubbazzer che reca l'adesione della Alpina Friulana, del signor Molinari che porta quella del Comune di Tolmezzo, ed infine del dott. Virano di San Vito al Tagliamento che ricorda l'opera patriottica svolta dal Touring Club prima e dopo la guerra.

L'ORA DEI CANTI

Gli alpini schietti e sinceri, hanno un canto che esprime la felicità allo stato naturale. Il coro si inizia maestoso, con «E dopo aver mangiato, mangiato e ben bevuto...». E ne segue poi una varietà di cori, ballate ed a soli, che in certi momenti si rovesciano sull'uditorio come una cattaratta la quale frazionandosi in tanti e tanti rivoli, fa sì che ti giunga solo l'indistinto suo scrosciare.

Chi giunse a portare un po' di ordine «sonoro» in tanta esuberanza di canti disparati, fu la ottima Compagnia Corale del Dopolavoro di Pesariis, la quale trascinò all'entusiasmo commovendo più e più volte l'affollato uditorio.

Sotto la grande tenda delle riunioni, le ore passarono veloci; le nostre accorate canzoni o le allegre ballate o le rustiche forti villotte della montagna, ebbero come sempre il magico potere di far fremere e di parlare ai cuore quella voce che noi friulani sentiamo così profonda perchè ci viene dalla terra nostra e sembra l'eco del tempo che non muore.

Lo confesso: dal campeggio mi son congedato con un senso di grande nostalgia, anche se qualche altra bicicletta è capitata ancora tra i piedi nella discesa, con la petulanza propria, di chi vuol sorpassare gli altri.

Non c'è che dire. L'organizzazione del Touring doma la montagna e ci si sta proprio bene sotto le sue tende confortate da ogni comfort moderno.

Ma a noi selvatici della montagna, che resterà mai domani, se si procede di questo passo?

Appena, appena i ghiacciai!

CRONACA CITTADINA

La solenne chiusura del Campionato Triveneto di Tiro a Segno

L'osoppano Crist campione assoluto - La sezione di Udine conquista il labaro d'onore - Organizzazione perfetta

Dopo una settimana di cavalleresche competizioni, ieri nel pomeriggio si è chiusa al nostro Campo di tiro la seconda Gara Regionale Triveneta. L'onore di organizzare questa importantissima gara è spettato, per le sue benemerenze e per il valore dei suoi tiratori, alla Sezione di Udine del Tiro a Segno Nazionale così degnamente presieduta dal Console ing. cav. uff. Lionello Leskovich che all'Istituzione dà con vera passione una parte della sua molteplice attività.

Il labaro regionale è stato conquistato dalla Sezione di Udine per merito dei nostri valenti tiratori e alla chiusura della gara, per la conquista del labaro stesso, effettuatasi sabato nel pomeriggio, è intervenuto il Podestà di Udine on. gr. uff. co. Gino di Caporiacco che ha offerto ai tiratori il vermouth d'onore con un rinfresco signorilmente servito sotto la direzione del signor Angelo Durante della Birreria Moretti.

Fra i numerosi membri del Comitato esecutivo si sono distinti per instancabile attività e per cortese ospitalità, l'attivissimo e sempre animato da giovanile entusiasmo Vicepresidente signor Ernesto Cita, i membri Antonio Tamburlini, avv. Ermete Tavasani ex Presidente della Società di Udine, Arminio Cantoni, Evaristo Reccardini, ing. comm. Giovanni Sendresen, Domenico Deganutti, Arturo Pittini ed altri.

Ricordiamo a titolo d'onore i direttori di tiro Seniore cav. Antonio Valerio e Seniore cav. Antonio Visentini e il direttore dell'Ufficio controllo signor Carlo Gervasoni. Ma una parola speciale di encomio dobbiamo tributare al provetto e solerte segretario della Sezione di Udine e Fiduciario provinciale cav. Emilio Doretti il quale con alto senso di responsabilità e con appassionato entusiasmo è stato l'anima organizzatrice di questa importantissima gara. E ciò diciamo per l'unanime constatazione di tutti i Presidenti e Segretari delle Sezioni partecipanti i quali restarono ammirati per un così perfetto servizio organizzativo. Basti dire che sotto la direzione del cav. Doretti dieci minuti dopo la fine di ogni gara, se ne conoscevano i relativi risultati e venivano pubblicati gli elenchi dei vincitori.

Alle 16 di ieri si è chiusa la manifestazione e prima delle 18 erano pronti gli elenchi di tutti i premiati e i relativi diplomi.

Ottimo servizio di segnalatori hanno prestato ventiquattro Giovani Fascisti agli ordini del capo-squadra Virginio Molinari.

LE SEZIONI IN GARA

Alla Gara Regionale Triveneta hanno partecipato le seguenti Sezioni: Verona per la Provincia di Verona; Montebelluna per la Provincia di Treviso; Murano per la Provincia di Venezia; Trieste per la Provincia di Trieste; Gorizia per la Provincia di Gorizia; e Udine per la Provincia di Udine.

Numerosissimi i tiratori che hanno partecipato individualmente alle gare e tra questi notiamo i signori Di Toma, Crist, Tissi e Maggia di Osoppo; Leonarduzzi, Sambuco e Savoia di Codroipo; Fuso di Moggio; Ferro di Maniago; senza contare i nostri valorosi campioni udinesi.

LA CERIMONIA

Alle 18 autorità e tiratori si raccolgono in una delle magnifiche sale della Loggia Municipale ove agli ingressi dello scalone e delle sale prestano servizio d'onore vigili urbani in grande uniforme e Giovani Fascisti. Dietro il tavolo delle autorità sono disposte la superba bandiera d'onore col Leone di San Marco, dono di Venezia, e le bandiere delle Sezioni partecipanti alla gara. Tra i presenti notiamo il cav. uff. dott. Liceni in rappresentanza di S. E. il Prefetto, S. E. il barone cav. di gr. cr. senatore Morpurgo, il Vicepodestà co dottor cav. Giovanni Gropplero, il colonnello cav. Sogno Comandante l'11.o Genio, il tenente colonnello Testa del 2.o Fanteria e altri ufficiali, il dott. Toscano per il Dopolavoro Provinciale, il cav. Casoli per la Federazione Combattenti ed altre notabilità. Erano pure presenti il cav. Attilio Battistoni Segretario generale dell'Unione Italiana di Tiro a Segno e il cav. Deodato Pizioli fiduciario dell'Unione stessa.

Prende per primo la parola il Vicepodestà che con vibrante parola inneggia al fucile che in pace e in guerra, malgrado tante macchine infernali, è il più potente e il più fedele compagno del soldato e del cittadino. Nota che lo sport del fucile rientra nella serie delle manifestazioni di educazione fisica perseguite ad ogni costo dal Regime non ostante quello che da taluno si voglia dire. Lo sport del fucile addestra l'occhio e i muscoli ed insegna a mirar bene e a colpir giusto. Porge un fervido saluto a nome di Udine agli ospiti graditi, incitandoli a perseverare e a mietere nuovi allori e chiude inneggiando al Re e al Duce. *(Vivissimi applausi).*

Il Console cav. uff. Lionello Leskovich, Presidente della Sezione di Udine, ringrazia le Autorità, gli Enti e le Istituzioni che col loro appoggio hanno agevolato la riuscita di questa gara; ringrazia i valenti suoi collaboratori e chiude pure inneggiando al Re e al Duce.

Il cav. Attilio Battistoni, espressamente venuto da Roma, con nobilissime parole consegna solennemente la bandiera d'onore alla Sezione di Udine e per essa al giovane e valentissimo tiratore Carlo Doretti. *(Vibranti acclamazioni).*

Segue, da parte delle autorità, la distribuzione dei premi e quando si presentano i più noti tiratori e i piccoli balilla vincitori della gara Flobert scoppiano fragorosi applausi.

La distribuzione dei premi e diplomi

in una sala della Loggia Municipale

RISULTATI TECNICI

Cat. I. - CAMP. DI RAPPRESENTANZA

1. - *Sezione Tiro a Segno di Udine*: bandiera d'onore dono del Comune di Venezia e medaglia d'oro di primo grado. — Tiratori: Pittini Arturo punti 279, Doretti Carlo 274, Pirzio Biroli col. Giuseppe 273, Cita Ernesto 270, Deganutti rag. Domenico 268.

2. - *Sezione Tiro a Segno di Verona*: medaglia d'oro di secondo grado. — Tiratori: Zanolli Natale punti 276, Botaccini Francesco 269, Vicinelli Giovanni 267, Anselmi Francesco 262, magg. Giavelli Stefano.

3. - *Sezione di Murano*: medaglia d'oro di terzo grado. — Tiratori: Moretti Norberto punti 271, Tosi Romano 268, Barovier Napoleone 260, Bianchini Giuseppe 251, Zanetti Guido 257.

4. - *Sezione di Trieste*: medaglia d'oro di quarto grado. — Tiratori: Fantapiè Luigi punti 251, cap. Renato Pimazzoni 251, Caldini Carlo 246, Faccanoni Luigi 245, Olivieri Renato 243.

5. - *Sezione di Belluno*: medaglia d'argento grandissima. — Tiratori: Bridda Giulio punti 276, Bridda Vittorio 246, Bridda Giovanni 245, Vieri Adamo 234, Buzzatti Giuseppe 232.

6. - *Sezione di Gorizia*: medaglia d'argento grande. — Tiratori: Bellino Mario 268, Uggè Giovanni 252, Cisotto Mario 237, Milano Angelo 227, Besana Benigno 225.

CAMPIONATO INDIVIDUALE - Cat. II.

1. - Crist Domenico di Osoppo: Scudo d'oro di primo campione triveneto e Coppa, dono della Sezione di Verona.

2. - Tissi ing. Ferruccio di Osoppo: Scudo d'oro di secondo campione triveneto.

3. - Ferretto Marino di Montebelluna: Scudo d'oro di terzo campione triveneto.

4. Maggia Giuseppe, Osoppo; 5. Pittini Arturo, Udine, 6. Zanolli Natale, Verona; 7. Bridda Giulio, Belluno; 8. Sambuco Guglielmo, Codroipo; 9. Fuso Michele, Moggio; tutti medaglia d'oro.

10. Doretti Carlo, Udine; 11. Pirzio Biroli col. Giuseppe, Udine; 12. Moretti Norberto, Murano; 13. Cita Ernesto, Udine; 14. Bettanin Francesco, Gemona; 15. Bottacini Francesco, Verona; 16. Tosi Romano, Murano; 17. Bellino Mario, Gorizia; 18. Bernardi Bellino, Montebelluna; 19. Deganutti rag. Domenico, Udine; 20. Anselmi Francesco, Verona; 21. Bianchini rag. Giuseppe, Murano; 22. Beltrame Gino, Verona; 23. Gariglio cav. Giuseppe, Montebelluna; 24. Zanetti Guido, Murano; 25. Fantapiè Luigi, Trieste; 26. Pimazzoni capitano Renato, Trieste; 27. maggiore Giavelli Stefano, Verona; 28. Chirardini Girolamo, Codroipo; 29. Caldini Carlo, Trieste; 30. Boccanegra Antonio, Venezia; 31. Olivieri Nicolò, Trieste; tutti medaglia d'argento.

Cat. III. - VALORE - Sez. A

1. Pirzio Biroli colonnello Giuseppe lire 1200 — 2. Bernardi Belino, Montebelluna L. 800 — 3. Tissi ing. Ferruccio, Osoppo L. 600 — 4. Sambuco Guglielmo, Codroipo L. 450 — 5. Cita Ernesto, Udine L. 400 — 6. Savoia Manlio, Codroipo, 350 — 7. Maggiore Giavelli, Verona, 300 — 8. Reccardini Evaristo, Udine, 275 — 9. Fuso Michele, Moggio, 250 — 10. Moretti Umberto, Murano, 225 — 11. Boccanegra Antonio, Venezia, 200 — 12. Bianchini Giuseppe Murano, 200 — 13. Pittini Arturo, Udine, 175 — 14. Bridda Tullio, Belluno L. 175 — 15. cap. Pimazzoni, Trieste; 16. Crist Domenico, Osoppo; 17. Deganutti Domenico, Udine; 18. Dalla Torre Bortolo, Verona; 19. Tuzi Francesco, Trieste; 20. Buzzatti Giuseppe, Belluno; 21. Barbini Silvio, Murano; 22. Olivieri Nicolò, Trieste; 23. Anselmi Francesco, Verona; 24. Faccanoni Luigi, Trieste: tutti lire 100.

Cat. III. - FORTUNA - Sez. B

1. - Tissi ing. Francesco, Osoppo: Grande servizio posate in argento «San Marco», dono delle signore udinesi — 2. - Babini Silvio, Murano: Grande medaglia d'oro, dono del Comune di Udine — 3. - Cabrini Alfonso, Negrar (Verona): Fucile mod. 1891, del Ministero della Guerra — 4. - Cita Ernesto: lire 200 dell'Associazione Combattenti di Udine — 5. - Savoia Manlio, Codroipo: lire 125 della Federazione Commercianti — 6. - Reccardni Evaristo, Udine: portasigarette in argento della Compagnia dei Grandi Alberghi — 7. - Birzio Biroli colonnello Giuseppe, Udine: Lapis d'oro del Comitato Concorso Motonautico — 8. - Zanotti Ferruccio, Murano: Portabiscotti di S. E. il barone Elio Morpurgo, senatore del Regno — 9. - Boccanegra Antonio, Venezia: Vaso in ceramica del Fiduciario dell'U. I. T. S. di Udine — 10. - Gasparotti Alberto, Murano: Servizio gelati della Sezione di Tiro a Segno di Maniago — 11. - Sambuco Guglielmo, Codroipo: Medaglia vermeille dell'Amministrazione Provinciale di Gorizia — 12. - Pittini Arturo, Udine: Medaglia vermeille del Consiglio Provinciale dell'Economia di Udine — 13. Cap. Pimazzoni Umberto, Trieste: Servizio cucchiaini in argento della Sezione di Osoppo — 14. - Buzzatti Giuseppe, Belluno: Medaglia vermeille dell'Unione Industriale Fascista di Udine — 15. - Maggiore Giavelli Stefano, Verona: Medaglia vermeille, come sopra — 16. - Dieri Adamo, Belluno: Medaglia vermeille, come sopra — 17. - Bridda Giulio, Belluno: Medaglia vermeille del signor Evaristo Reccardini — 18. Bernardi Bellino, Montebelluna: Medaglia d'argento dell'Amministrazione Provinciale di Trieste — 19. - Clerici Silvio, Udine: Medaglia d'argento della Banca del Friuli — 20. - Crist Domenico, Osoppo: Medaglia d'argento del Consiglio Provinciale dell'Economia di Udine — 21. - Moretti Norberto, Trieste: Medaglia d'argento del Comando della Divisione Militare di Udine — 22. - Tonini Vittorio, Udine: Medaglia d'argento della Cassa di Risparmio di Rovigo — 23. - Bridda Giovanni, Belluno: Medaglia d'argento della Sezione di Udine — 24. - Cisotto Mario, Trieste; Cartella Prestito del Littorio della Banca d'Italia di Udine — 25. - Hahau Paolo, Trieste: Medaglia d'argento della Banca del Friuli.

Cat. IV. - GARA REALE

1. Ferretto Marino, Montebelluna: Medaglia di S. M. il Re e servizio posate in argento «San Marco» della Presidenza di Venezia — 2. Crist Domenico, Osoppo: Grande medaglia d'oro di S. E. Benito Mussolini Capo del Governo — 3. Sambuco Guglielmo, Codroipo: Grande medaglia d'oro di S. A. R. il Duca d'Aosta — 4. Bianchini Giuseppe, Murano: Grande Coppa d'argento di S. A. R. il Duca delle Puglie — 5. Dalla Torre Bortolo: Grande medaglia d'oro di S. E. Italo Balbo Ministro dell'Aeronautica — 6. Tissi ing. Ferruccio, Osoppo: Grande medaglia d'oro del Comandante del Corpo d'Armata di Udine — 7. Pimazzoni cap. Renato, Trieste: Grande medaglia d'oro del Comune di Udine — 8. Bridda Giulio, Belluno: Grande medaglia d'oro del cav. Tis, Fiduciario dell'U. I. T. S. di Venezia — 9. Pittini Arturo, Udine: Grande medaglia d'oro del Comune di Udine — 10. Bernardi Bellino, Montebelluna: Artistica Coppa di Murano del Comune di Murano — 11. Cita Ernesto, Udine: Fucile mod. 1891 del Ministero della Guerra — 12. Zanetti Guido, Murano, eguale al precedente — 13. Pirzio Biroli col. cav. Giuseppe, Udine: Coppa del cav. uff. ing. Lionello Leskovich presidente della Sezione di Udine — 14. Doretti Carlo, Udine: Grande Coppa d'argento della Sezione di Trieste — 15. Botaccini Francesco, Verona: Fucile mod. 1891 della Ditta Luigi Moretti — 16. Fuso Michele, Moggio: Medaglia d'oro della Sezione di Padova — 17. Tuzi Francesco: Penna stilografica d'oro della Sezione di Moggio Udinese — 18. Moretti Norberto, Murano: Medaglia d'oro della Sezione di Verona — 19 Leonarduzzi Olimpio, Codroipo: Penna stilografica della Sezione di Codroipo — 20. Belino Mario, Gorizia: Medaglia d'oro della Cassa di Risparmio di Venezia — 21. Ferro co. Girolamo, Maniago: Medaglia d'oro dell'Istituto Federale delle Venezie — 22. Boccanegra Antonio, Venezia; Medaglia d'oro della Sezione di Cividale — 23. Giavelli Stefano: Medaglia d'oro di S. E. il Prefetto di Udine — 21. Bettanin Francesco, Gemona: Medaglia d'oro del Comando della Divisione Militare di Udine — 25. Zanolli Natale, Verona: Medaglia d'oro del signor Ernesto Cita vicepresidente della Sezione di Udine — 26. Tamburlini Antonio, Udine: dono del signor Tamburlini — 27. Cantoni dott. Arminio, Udine: Medaglia d'oro del signor Arturo Pittini, delegato del Comune di Udine — 28. Anselmi Francesco, Verona: Calamaio in ferro battuto della Federazione Fascista Friulana — 29. Caldini Carlo: Portalampade e medaglione in ferro battuto della Federazione Fascista Friulana — 30. Di Toma Ennio, Osoppo: Cartella del Prestito del Littorio, dono della Banca d'Italia.

Cat. VII - CAMPIONATO FLOBET. - A

1. - *Sezione Tiro a Segno di Udine*: Medaglia d'argento grandissima.

Cat. VII - CAMPIONATO FLOBERT - B

1. Pittini Giovanni, Udine: med. oro — 2. Tissi Antonio, Osoppo; med. oro — 3. Guatti Beppino, Udine; med. oro — 4. Feltrin Eugenio, Udine: med arg. — 5. Pittini Tullio, Udine: med. arg. — 6. Pirzio Biroli Giacomo, Udine: med. arg.

FORTUNA FLOBERT SENIORI

1. Pittini Arturo, Udine — 2. Suligoi Silvano, Trieste — 3. Reccardini Evaristo, Udine — 4. Pittini Giovanni, Udine.

I Combattenti nel trigesimo della morte di S. A. R. il Duca d'Aosta

Il giorno 4 agosto, trigesimo della morte di S. A. R. Emanuele Filiberto di Savoia, Duca d'Aosta, tutte le Sezioni combattenti della provincia si riuniranno in assemblea straordinaria per commemorare il Condottiero dell'Invitta 3.a Armata.

La commemorazione sarà tenuta dal Presidente di Sezione alla presenza dei combattenti soci e non soci, dei Fasci Giovanili di Combattimento e delle Organizzazioni Giovanili Fasciste.

Cadendo la data del trigesimo in giornata lavorativa, quei presidenti che lo riterranno opportuno, potranno indire l'assemblea il giorno di domenica 2 agosto.

La gita dell'Operaia in Carnia

Il Comitato organizzatore della gita della Società Operaia Generale di M. S. ed Istruzione ha diramato ai soci una circolare in cui comunica che Tolmezzo sarà la meta della gita stessa indetta per domenica 30 agosto p. v. Si giungerà al Capoluogo della Carnia costeggiando il bel lago di Cavazzo. Il concorso dei soci e delle loro famiglie sarà certo numerosissimo.

Bambini che ritornano dalle colonie marine e montane

Sabato sono giunti a Udine provenienti da Grado 80 orfani di guerra dalla Colonia Marina del Comitato Provinciale di Udine.

Erano ad attenderli alla stazione il Presidente del Comitato Orfani di Guerra co. Gino di Caporiacco nonchè i dirigenti della benefica Istituzione.

Pure sabato, nel pomeriggio, sono giunti a Udine, alle 15.35, 170 bambini reduci dalla Colonia Montana di Frattis della Società Protettrice dell'Infanzia. Erano ad attenderli alla stazione la contessa Elodia di Caporiacco, Presidente della benemerita Istituzione, il Podestà co. Gino di Caporiacco, la signora Marcovigi e tutti i preposti alla educazione dei piccoli protetti.

I vispi ragazzetti soddisfatti delle buone e sane giornate passate in riva al mare od ai monti, hanno manifestato apertamente alle benemerite autorità intervenute al loro arrivo tutta la loro riconoscenza e gratitudine.

Treno speciale per Cividale

Ripetendosi questa sera, lunedì, gli spettacoli notturni sul Natisone a Cividale, sarà attivato nella notte dal lunedì al martedì un treno speciale in partenza da Cividale alle ore 24, in arrivo ad Udine alle ore 0.30.

Tolmezzo

Echi del parricidio

I funerali della vittima

(26). — Ieri sera, alle 17, ebbero luogo i funerali di Girolamo Nascimbeni, vittima del figlio Pietro che ferocemente lo uccise a colpi di scure.

Tristi esequie, come fu triste la vita di lui. Il sacerdote, due fratelli e due nipoti e alcune donne di popolo con mazzi di fiori..

Pochi lugubri rintocchi, un'affrettata assoluzione in Chiesa e Girolamo Nascimbeni è ora composto in pace sotto quattro zolle di terra..

* *

Ieri, nella cella mortuaria dell'Ospedale, il dott. Cecchetti, alla presenza del Procuratore del Re cav. Prisco, ha fatto l'autopsia del cadavere. L'operazione ha dimostrato la violenza micidiale dei colpi di scure inferti dall'assassino.

Il parricida, dal canto suo, che è rinchiuso nelle nostre carceri, si dimostra sempre

CRONACA SPORTIVA

Ciclismo

A Pélissier l'ultima tappa Magne vincitore del Giro

L'ultima tappa del giro ciclistico di Francia, Malo-Parigi di chilometri 338, è stata vinta da Pélissier davanti a Leducq, Di Paco, Stoepel, Bulla, Goetus, Thirbach, Metze, Marechal, Pesenti, Demuysere, Rebry, Siegel e Magne tutti in ore 13.15'38".

Il francese Magne ha vinto il giro di Francia precedendo il belga Demuysere e l'italiano Pesenti.

* *

CICLISMO. — La Bassano - Monte Grappa ha registrato il successo di Bellandi.

— Rossi G. ha vinto il campionato italiano allievi precedendo Bonfanti e Moretti.

Sul fronte dei liberi

TROFEO GORIN. — Dopo un'ora e mezzo di gioco appassionante, l'Itala è pervenuta a piegare il tenace Pro Feletto per due a uno. A loro volta i ferrovieri superarono con bell'impeto la coraggiosa Olimpia. Il punteggio è stato di quattro a due.

CAMPIONATO RISERVE. — L'Itala ha bene espugnato il calciodromo del Cussignacco infliggendogli un severo quattro a uno. Il Giovinezza invece ha dovuto accontentarsi di piegare i ferrovieri per una mezza lunghezza (3 a 2).

—**COPPA PAPPAROTTI.** — L'unico incontro in programma per la conquista del terzo posto, ha registrato una faticosissima vittoria (1 a 0) del Cussignacco sul Cotonificio.

Taccuino del pubblico

Effemeridi

Oggi, lunedì 27 agosto: S. Pantaleone.
Domani, martedì 28 agosto: S.S. Nazario e Celso, martiri.

Cambi del giorno

Francia 74.81 — Londra 92.76 — Zurigo 372 — Stati Uniti 19.10 — Marco germanico 4.70 — Scellino austriaco 2.6850 — Obbligazioni delle Tre Venezie 78.75 — Consolidato 81.10.

Bollettino metereologico di oggi

Pressione a zero: 750 — Pressione al mare: 760 — Temperatura di stamane alle ore 8: gradi 22; alle ore 10: gradi 26 — Temperatura massima di ieri: gradi 29 — Temperatura minima di stanotte: gradi 19 — Tempo bello.

Bollettino dello Stato Civile

(dal 23 al 25 luglio 1931 - IX)

Nati: maschi 7 — femmine 3.

Pubblicazioni di matrimonio: Gino Sdrigotti fornaio Augusta Azzan setaiola — Gio. Batta Candotto meccanico Irma Lazzaro casalinga.

Matrimoni: Antonio Coren commerciante Katerina Cappellani Brigida casal. — Ermenegildo Macoratti meccanico Rosina Colautti casal. — Luigi Cattarossi fattorino postale Vittoria Dal Fior sarta.

Morti: Faustino Cantoni di Luigi mesi 2 — Luigi Virgilio fu Vincenzo a. 86 agricoltore — Antonio Gasperi fu Giuseppe a. 65 giardiniere — Maria Tonutti Vicario fu Costantino a. 50 casal. — Santa Plos ved. Mazzolini fu Pietro a. 64 cas. — Valentig Treppo di Sebastiano a. 53 operaio — Luigi Macorigh fu Domenico a. 66 domestico — Gio. Batta Foraboschi di Giuseppe anni 29 contadino.

Trattoria Comunale

Oggi, lunedì, cena: Pasticcio di maccheroni - Costolette alla milanese - Contorni.

Domani, martedì, pranzo: Spaghetti al ragù - Filetto di maiale al forno - Contorni.

Cena: Zuppa di verdura - Frittura mista di filoni, cervella ecc. - Contorni.

Nel Libro d'Oro della «Dante Alighieri»

Sottoscrizione per iscrivere fra i soci perpetui della «Dante Alighieri» il nome della compianta signora Maria Croattini vedova Sello:

Matilde Bassano ved. Gabriele Tonini e famiglia lire 60 — Leonardo Muzzolini e famiglia lire 20 — Elena e dott. Felice Stringher lire 20.

Hanno versato lire 10 ciascuno: senatore barone cav. di gr. cr. Elio Morpurgo — senatore cav. di gr. cr. Luigi Spezzotti — di Caporiacco co. gr. uff. avv. Gino — del Torso co. cav. Alessandro — Miotti comm. Giovanni — Burghart cav. Rodolfo — A. F. Gasparini, fiorista — Calligaris comm. Alberto — Menazzi Enrico.

Hanno versato lire 5 ciascuno: comm. Ugo Zilli — Cociancig cav. uff. dott. Ermanno.

Totale L. 200 (continua).

Beneficenza

Educatorio «Scuola e Famiglia» — In memoria di Tiziano Tonini: Giuseppe Mattioni L. 20 — In memoria di Maria Croattini ved. Sello, prof. Agnese Zuppelli, 10.

Estrazione del lotto 25 Luglio 1931

VENEZIA	23	22	12	29	27
BARI	7	25	21	48	53
FIRENZE	26	68	65	20	69
MILANO	82	75	49	26	13
NAPOLI	40	33	1	50	61
PALERMO	16	54	78	71	80
ROMA	64	59	2	46	10
TORINO	45	25	9	86	42

Esercizio dell'uccellagione

La Commissione Provinciale Venatoria ci comunica quanto segue:

A seguito di una comunicazione non chiara recata da un giornale di giorni fa, giungono alla Commissione richieste di uccellatori per conoscere se nella prossima stagione venatoria è ammessa l'uccellagione. Si risponde che eccettuata la variazione apportata per le reti vaganti che passano nella categoria delle fisse, l'esercizio dell'uccellagione continua come per il passato e ciò è stato stabilito nel Testo Unico delle Leggi e Decreti per la protezione della selvaggina e per l'esercizio della caccia approvato con R. Decreto 15 gennaio 1931 numero 117.

L'esercizio dell'uccelagione per l'anno venatorio 1931 si inizia col giorno 15 agosto p. v. per la zona di pianura, e il 30 dello stesso mese per la zona delle Alpi.

Pro Erario

Il Cancelliere della Pretura, signor Dario Valmori, ha offerto per l'erario la somma di lire 1000. E' questa la seconda cospicua offerta che egli fa per questo scopo, e per la seconda volta ha meritatamente ricevuto il plauso del Governo Nazionale. A lui anche il nostro plauso pel il nobile disinteresse.

Grande spettacolo all'Eden

Oggi lunedì dalle ore 17 il Cinema Eden farà trascorrere ai propri affezionati clienti oltre due ore di grande divertimento, presentando due completi programmi di assoluta novità e di assicurato successo comico e precisamente: «Oh, figlia di Eva», una brillantissima commedia ultramoderna, spumeggiante ed elettrizzante, un'azione bizzarra, vivace, geniale un susseguirsi di gustose trovate comiche procurate dalla celebre protagonista Anny Ondra, la bellissima ed indiavolata artista denominata l'Harold Lloyd in gonnella.

«La repubblica delle donne», una succosa critica del femminismo condotta con insuperabile comicità; una repubblica curiosissima il cui ordinamento e le cui istruzioni determinano nel film una serie ininterrotta di situazioni esilarantissime dovute all'arte comica della protagonista Kate Von Nagy. Spettacolo di grande attrattiva che richiamerà nel primario e freschissimo ritrovo cittadino il pubblico delle grandi occasioni.

Fatti e fatterelli del giorno

Cronache delle disgrazie
Un alpino pericola sul Wisberg

Una grave disgrazia è avvenuta ieri sul Wisberg, il colosso roccioso che sbarra al fondo di Val Bruna, in continuazione della muraglia del Montasio.

L'alpino Guglielmo Malerba, parmigiano, si recava sulle rocce a cogliere stelle alpine.

Ad un tratto scivolò e ruzzolò giù per un canalone, andando per fortuna a fermarsi sopra un ripiano nevoso. Venne soccorso da alcuni compagni, e ieri sera stesso ricoverato all'Ospedale Militare, ove i sanitari premurosamente gli prestarono le cure del caso.

Riportò la frattura della tibia sinistra e varie lesioni di minore entità, per cui, venne giudicato guaribile in due mesi circa.

Grave disgrazia di un montanaro pericolato in montagna

Ci telefonano da Tolmezzo in data di stamane:

Ieri verso le 15 certo Valentino Dartico fu Andrea di anni 30, da Pers, si recava a falciare erba in montagna in località pericolosa.

Il povero uomo colto da capogiro o stordito per il caldo, ruzzolò giù per la rapidissima china su cui si trovava e battè il capo contro i sassi, mentre la lama della falce gli penetrava nei tessuti del piede sinistro.

Venne soccorso prontamente ed il medico, avendogli riscontrati sintomi di commozione cerebrale, si riservò la prognosi.

Incidenti stradali

Nella giornata di ieri, numerosi sono stati gli incidenti stradali, ma per fortuna tutti senza gravi conseguenze.

— La sarta Teresina Cucchini di anni 29 di G. B., abitante in via Micesio, cadde dalla bicicletta in via Codroipo e riportò la distorsione del polso sinistro, escoriazioni multiple alla faccia e all'avambraccio destro, nonchè contusioni al ginocchio sinistro.

— L'impiegato Vittorio Marchi di Francesco, abitante in via Capodistria 11, venne ieri sera investito da una automobile in via della Vittoria.

Ebbe a riportare una contusione al capo ed altra all'anca destra.

— Il meccanico Giovanni Sebastianutti di anni 19, cadde dalla bicicletta durante la corsa svoltasi ieri e riportò ferite lacero strappate alla regione orbitale sinistra ed al labbro superiore.

— Altra caduta da bicicletta fece a Paderno tale Pietro Boeri di anni 55, abitante in via di Mezzo, il quale si procurò la lussazione omerale sinistra.

Tutti ricorsero all'Ospedale, ove il dr. Molinis, praticate loro le cure del caso, li giudicò guaribili in pochi giorni.

Cadendo da un carro si frattura una gamba

Stamane alle 10 e un quarto è stato accolto al nostro Ospedale il bambino di 4 anni Mirko Rebellato di Ermenegildo, abitante in via Biella N. 79.

Il piccino cadendo da un carro riportò la frattura del terzo inferiore della tibia della gamba destra. Ebbe le prime cure dal medico di guardia dott. Accordini che lo giudicò guaribile in un mese.

Le intemperanze di Bortoluzzi

Valentino Bortoluzzi fu Giovanni di anni 48, da Tolmezzo, residente in via della Valle, è un curioso tipo di causidico che, a sentirlo parlare sembrerebbe un professore universitario di studi legali. Eppure ne ha commessa una grossa che lo ha portato in carcere. A sua discriminante vi è però l'ubbriachezza.

Egli tre anni fa era stato pigionante della signora Tullia Martin ved. Corretti in via Gorizia, e aveva creduto bene di impiantare un piccolo chiodo. Cose che succedono in questa vita. La signora Corretti a sua volta pur facendolo strillare si era trattenuta come pegno di solvibilità due suoi tavolini. La questione si protraeva ora davanti il giudice istruttore, ed essendo cosa lunga, finì per stancare la pazienza del Bortoluzzi, il quale ieri nel pomeriggio alquanto alticcio, si presentava in casa della signora Martin, pretendendo che aprisse la porta di casa, avendo necessità di ripigliarsi i due tavolini.

Figurarsi come la signora Martin fosse pronta a tale richiesta! Premurosamente anzi gli chiuse la porta in faccia, e il Bortoluzzi si recò allora nella vicina osteria per prendere „ fiato.

Ritornò alla carica, e questa volta più deciso che mai, perchè aperta la porta, e dato un paio di ceffoni alla signora, si prese i tavolini e se ne andò.

Oltraggiata, vilipesa, e schiaffeggiata la signora si rivolse ai carabinieri di via Gemona, i quali trassero in arresto il Bortoluzzi, e lo denunciarono alla autorità giudiziaria per violazione di domicilio.

Da Parigi a Torreano ... con scalo a Udine

Giuseppe Maltielig di Giuseppe, di anni 42 da Torreano di Cividale, rimpatriava l'altra notte da Parigi, ove si era recato per lavoro, giungendo a Udine col diretto delle ore 2. Ma il povero uomo, forse per la gioia di ritornare al domestico focolare, si dimenticò che il vino in questa stagione fa male, e che altra cosa è il sopportarlo seduti ed altra in piedi. Per cui dopo aver bagnato più e più volte l'ugola, si trovò così mal fermo sulle gambe quando si trattò di discendere a Udine, che in suo aiuto dovettero accorrere prontamente i carabinieri di servizio.

Per quella notte il Maltielig fece scalo a Udine, e solo nel domani potè ripartire per la meta agognata. Dovrà però ritornare ancora nel capoluogo, per rispondere di ubbriachezza.

Per mandato di cattura

I carabinieri hanno tratto ieri in arresto certo Francesco Negro di ignoti di anni 45. Il Negro che è stagnino e non ha fissa dimora, deve scontare la pena di mesi due di reclusione alla quale è stato condannato dal Pretore.

Vigilanza sul latte

Per i prelevamenti eseguiti dai vigili sanitari della Stazione Chimico-Agraria Sperimentale si ebbero i seguenti risultati:

Genuini risultarono i campioni di latte prelevati a: Del Fabbro Rosa in Chiarandini, Udine — Petrei Cesarina, Udine — Beltrame Romana ved. Dolce, Udine — Petrei Maria in Vicario, Udine.

Annacquato quello di Vida Allegra, Udine.

Annacquato e scremato quello di Lodolo Erminio fu Biagio pure abitante in Udine.

Un incontro indesiderato

L'altra notte, a tarda ora, la peripatetica Maria Arban fu Osvaldo, da S. Martino di Campagna, trovandosi in via Gorizia a pigliare il fresco, fece un incontro indesiderato, quello cioè di due carabinieri i quali, con la legittima curiosità che è loro innata, la richiesero dei documenti.

La Arban quella notte aveva probabilmente i nervi, perchè alla richiesta si inviperì e cominciò ad oltraggiare i militi, i quali dovettero poi non poco pensare per tradurla in carcere, in istato di arresto.

Protrazione d'orario

I carabinieri hanno denunciato per protrazione di orario l'esercente Remigio Gallina fu G. B. da Pasian di Prato.

Bocciofila
Gran Premio «Birra Moretti»

I PRIMI RISULTATI

Questa sera, dalle ore 20 alle 24, continuera la gara di bocce «Gran Premio Moretti», iniziata ieri sui bocciodromi della Trattoria «All'allegria».

Dopo la seconda eliminatoria, su 58 concorrenti sono rimasti in gara i seguenti giuocatori: Graberi, Florit, Mario Pertoldi, Pellarini, Giuseppe Maseri, Cumar, Saccavino, Manente, ab Agostino, Fracaro, Comis, Tullio Maseri, Rodi, Carlo Sassano, Ciriani.

CRONACA MESTA

Decessi

A Tarcento, è morto il ragioniere Federico Luigi Sandri.

Chi è giunto ai confini della vita, ricorderà quest'uomo nel pieno vigore degli anni e della sua geniale operosità. Egli era dotato, infatti, di un grande acume, ed i «vecchi» avranno certo presenti i suoi discorsi al Consiglio Comunale, massime quando faceva parte del «gruppo di opposizione» e con logica serrata esaminava e criticava deliberazioni e bilanci delle Giunte municipali di allora. Specialmente questi ultimi. Poichè lo Scomparso di oggi era un vero padrone delle cifre, pronto nel trovare i punti deboli, sagace scopritore di lacune e deficenze. Non ricercato, nella parola, chè anzi volutamente sfuggiva ogni volo retorico: ma incisivo, positivo, incalzante. E lo si ascoltava con interesse.

Così com'era nell'arringa pubblica, era pure negli affari privati che gli si affidavano — sia che li trattasse nell'accreditato suo studio, sia che li esaminasse quale perito giudiziario, chiamato dal Tribunalo o dalle parti: li esaminava con somma diligenza, per farsene prima con sicuro concetto e poterne poi con piena consapevolezza discutere o consigliare. Ed erano quasi sempre le sue conclusioni che prevalevano, i suoi consigli che i clienti seguivano. Egli fu (triste parola!), tra i suoi contemporanei, uno dei più distinti e dei più consultati professionisti, nel ramo ragioneria.

Federico Luigi Sandri ebbe, per alcuni anni, parte notevole nella vita politica cittadina, quando si dibattevano le lotte incruente fra liberali e democratici, dei quali ultimi fu commilitone fedele. Da parecchi anni però si era appartato, e dedicava tutto il suo tempo al lavoro professionale ed alla famiglia.

Lo Scomparso ha coperto — e copriva — talune cariche in varie istituzioni; revisore dei Conti alla Banca Cooperativa Udinese, presinente del Consorzio di difesa della sponda destra del Torre, membro di varie commissioni, ad ogni carica ed ufficio dedicando quella serena e severa diligenza di esame che lo metteva a perfetta conoscenza delle cose trattate.

Noi salutiamo lo Scomparso con sentito cordoglio, e partecipiamo al dolore della famiglia.

La Spett. Banca Cooperativa Udinese ha versato lire 500 alla locale Congregazione di Carità quale tributo di onoranza alla memoria del compianto rag. Federico Luigi Sandri.

— La scorsa notte è deceduto nella propria abitazione in via Cantoniera il signor Angelo Cantoni, poco più che sessantenne. Per moltissimi anni fu zelante ed integerrimo direttore dello studio del compianto avv. Caisutti. Spese tutta la sua vita nell'onesto lavoro e in disinteressate prestazioni per gli umili; lascia perciò di sè la più buona memoria.

Alla sorella sig. Giuseppina Cantoni, consorte del noto artefice del legno sig. Eugenio Della Mura e agli altri congiunti le nostre più sentite condoglianze.

La morte del colonnello Klampferer

Ieri mattina, nella propria stanza da letto, è stato rinvenuto cadavere il colonnello della riserva cav. Rodolfo Klampferer, direttore-proprietario de *Il Commercio Friulano.*

Con il collega Klampferer scompare una nobilissima figura di cittadino e di patriota. Nato a Udine 65 anni or sono, dopo aver compiuti gli studi commerciali a Trieste si stabiliva in quella città dove era conosciutissimo e dove svolse opera di calda e continua italianità. Membro di tutti i Comitati ed Associazioni irredentiste, seppe tener viva la fiamma del più puro patriottismo attraverso mille peripezie e pericoli che culminarono nella fuga in Italia quando ormai mancavano poche giornate allo scoppio della Guerra di Redenzione. Arruolato come primo Capitano degli Alpini fu subito sul fronte della Carnia dove fu di ausilio prezioso ai Comandi per la conoscenza della zona e i servizi di interprete. Quando venne costituito il 24.o Battaglione M. T. passò a comandarlo col grado di maggiore e in Albania svolse brillanti azioni belliche e disimpegnò il delicatissimo incarico di informatore ed interprete presso i Comandi interalleati. L'armistizio lo trovava al Comando di Tappa della sua Trieste dove ritornava dopo aver fatto 42 mesi di trincea. Nel settembre del 1929 era promosso colonnello della riserva. Era decorato di due Croci al merito di guerra e di numerose medaglie assegnategli anche dagli Eserciti alleati.

Passato, alla morte del fratello signor Emilio, alla proprietà e direzione de «Il Commercio Friulano», non trascurò per i nuovi compiti gli studi prediletti e continuò anche nell'insegnamento delle lingue francese, tedesca, inglese coprendo il posto di supplente ordinario di tedesco al nostro Istituto Tecnico e tenendo corsi serali di tedesco e inglese, ottenendo risultati didattici della massima lode. Recentemente diresse anche un corso di tedesco a croato per ufficiali del Presidio Militare.

La dipartita del colonnello Klampferer è stata appresa con profondo cordoglio da tutta la cittadinanza. Ai congiunti porgiamo i sensi del nostro vivo dolore.

*

I funerali del compianto col. Klampferer seguiranno questa sera alle ore 17, partendo dalla casa dell'Estinto in via Savorgnana.

Beneficenza a mezzo della «Patria»

DAME CARITA' SAN GIACOMO. — Nell'anniversario della morte della madre del parroco don Degano: Attilio Ronchi 10; Sorelle Bertoli 5.

COLONIA ELIOTERAPICA. — In memoria della N. D. Anna Varia Avogadro degli Azzoni ved. Varisco: dott. Mario Dal Dan 20.

Oggi serenamente spirava il

Rag. Fed. Luigi Sandri

La moglie Eugenia Tacconi, le figlie Mercedes, Natalia col marito cap. Mario Ramponi, Andreina con il marito ing. Daniele Arlis, le nipotine Paola e Giuliana Arlis ne danno con dolore l'annuncio.

I funerali, per espressa volontà del defunto, avranno luogo in forma modestissima, senza fiori, a Tarcento lunedì 27 alle ore 18.

La salma verrà deposta nella tomba di famiglia.

TARCENTO, 26 Luglio 1931.

LA DEPUTAZIONE DEL CONSORZIO DI DIFESA DELLA SPONDA DESTRA DEL TORRENTE TORRE annuncia la dolorosa perdita del

Rag.
Federico Luigi Sandri

per oltre un decennio benemerito Presidente.

UDINE, 26 Luglio 1931.

LA BANCA COOPERATIVA UDINESE è dolente di partecipare la morte, ieri avvenuta in Tarcento, del

Rag.
Federico Luigi Sandri

membro del Collegio dei Sindaci.

UDINE, 27 Luglio 1931 - IX.

La sorella ed il cognato annunciano la morte del loro Caro

Cantoni Angelo

I funerali seguiranno domani 28 corr. alle ore 8, partendo da via Cantoniera N. 30.

Si ringraziano anticipatamente tutte le gentili persone che in qualsiasi modo vorranno onorare la memoria dell'Estinto.

UDINE, 27 Luglio 1931.

AVVISI ECONOMICI

TARIFFE: Domande impiego e lavoro centesimi 10 per parola — Offerte impiego, fitti, lezioni cent. 15 per parola — Commerciali centesimi 20 per parola (ogni rubrica minimo 10 parole), tassa governativa in più 1,80 per cento. Gli inserzionisti che desiderano usufruire di una cassetta anzichè mettere il proprio indirizzo, incontrano la spesa di lire 2 e hanno diritto all'uso della cassetta stessa per la durata di giorni 10. Coloro che inviano offerte alle diverse cassette è necessario si servano della posta come per qualsiasi corrispondenza ordinaria, essendo il nostro Casellario equiparato al servizio postale

OFFERTE DI LAVORO

FABBRICA calze casaline cerca rappresentante per Udine e provincia serie referenze. Scrivere Cassetta 35 F Unione Pubblicità Udine.

ASSUMESI subito giovanotto bella presenza piazzista macchine e registratori cassa. Ortolani, Via Aquileia 19.

LA DITTA BASEVI, Via Mercatovecchio cerca abile commessa per la vendita di confezioni signora. Esaminansi solo referenze primo ordine.

DOMANDE D'IMPIEGO

LAVORI ufficio in genere assumo ore serali. Rivolgersi Unione Pubblicità, Manin 10 Udine.

FITTI

APPARTAMENTO bella posizione centrale composto di dieci ambienti e giardino affittasi. crivere Cassetta 30 A Unione Pubblicità, Udine.

AFFITTASI via Marinelli N. 2 appartamento 5 stanze

COMMERCIALI

BICICLETTE 500 liquida sottocosto la Ditta Del Cont-Buttò e C., Udine, Via Carducci 1, per dedicarsi esclusivamente alle gomme Michelin-Good-Year Hutchinson - Carburatori Solex ed affini.

OCCASIONISSIMA moto?carrozzina Indian 10 HP prezzo 1500 condizioni ottime. Rivolgersi Garage Aquila Nera.

ALBERGO avviato vendesi con immobile importante centro Provincia. Scrivere Cassetta 33 D Unione Pubblicità, Udine.

ACQUISTEREI utensili piccola officina riparazioni automezzi. Scrivere offerte precise entro mese Cassetta 34 E Unione Pubblicità Udine.

AUTOMOBILI occasione: Ceirano - Torpedo OM mille miglia — Torpedo Alfa 1500 - Coupè Spider 520. Via Carducci Agenzia Bianchi-OM.

MACCHINA da scrivere Noiselles quasi nuova vera occasione, vendesi. Visibile 10-11 Via V. Veneto 46 primo piano.

La domenica sportiva

L'epilogo della II. Terenzano - Trieste e ritorno

Da un plotone di 23 unità balza fuori vittorioso il pordenonese Gregoris

Piano e Gardonio nella scia del vincitore - La Coppa Nardone al C. C. Udinese - Entusiasmo di folle ed organizzazione superiore - La prova valevole per la Maglia d'Onore del Veneto

(Nostro servizio particolare)

TERENZANO, 26.

Terenzano oggi era tutto iridiscente di zendanini; e l'allegria era rilevante. Vestito così a festa, il paesino aveva una caratteristica tutta speciale, tutta sua. Si festeggiava la tradizionale sagra del «Perdon». Non musiche, non chiassosi divertimenti ma allegria serena, compo sta, semplicemente agreste.

Vi era però in programma una classica ciclistica: la seconda edizione della Terenzano-Trieste e ritorno, classica prova disputantesi su 150 chilometri di percorso, libera ai federati di terza e quarta categoria e valevole quale seconda prova per la conquista della Maglia d'Onore del Veneto. Era dunque logico che l'entusiasmo sportivo straboccasse, che assumesse insomma un carattere oltremodo simpatico e suggestivo. Difatti il successo sportivo non è mancato poichè tanto qui che lungo le località toccate dai concorrenti la folla nereggiava addirittura. Vero spettacolo commovente e allettante.

Diremo subito che pari successo ha arriso alla parte tecnica ed a quella organizzativa della quale ultima ne va data ampia lode al sodalizio organizzatore. Il solerte Sport Club Basaldella diretto da quella bella figura di sportivo che risponde al nome di Guglielmo Romanello il quale era coadiuvato da volonterosi membri e dal Vice commissario dell'U. V. I. signor Arturo Missio, che funzionò anche egregiamente da commissario di corsa. Va pure lodata l'opera speciale del comitato locale formato da genuini sportivi dei quali ricordiamo i signori Romano Carraria presidente, Pietro Pravisani, Edgardo Gigante. Gino Berlazzo e Pietro Fasani. Era pure presente il signor Vittorio Tonini presidente del C. C. Udinese.



ADELCHI PIANO
il tenace e valoroso difensore dei colori del C. C. Udinese

Appena giunti a Terenzano siamo stati gentilmente ricevuti dal signor Andrea Nardone proprietario della nota industria Fornaci e Laterizi, il munifico offerente della coppa che un altro anno rimetterà in palio con delle artistiche medaglie di valore. Il suo gesto merita attenzione. Il signor Nardone, che poi fungerà da starter, ci ha accolti fraternamente nella sua elegante dimora e ci è stato largo di cortesie.... e di un vinello genuino ricavato dalle sue vigne istriane.

CONSIDERAZIONI

La vittoria ha ripagato i generosi sforzi dell'anziano pordenonese Gregoris. Buon arrampicatore ed ottimo passista, egli ha piazzato a tempo il suo travolgente spunto finale e si è imposto sull'ancora foltissimo plotone.

Adelchi Piano, secondo classificato e primo della quarta categoria, ha brillato quanto il vincitore. Generoso e amante della lotta, il promettente garibaldino del C. C. Udinese, ha compiuto una gara superba. La dura rampa di Opcina lo ha visto transitare, freschissimo, per primo.

Gastone Gardonio, che va migliorando di gara in gara, ha oggi ritrovato la sua forma ed ha occupato l'altro posto d'onore. Fontana, Codutti, Polan, Zanardo, Visentin, Vacchiani e Scarabel, finiti quasi sulla stessa linea vanno elogiati per il loro comportamento battagliero abbenchè la media oraria ne abbia poco risentito. Buone le prove di tutti gli altri arrivati compreso quella fornita da Feruglio evidentemente non in buona giornata. Il Feruglio poi, al pari di Fornasar e Zanussi, è rimasto vittima di incidenti nei pressi del traguardo che gli tolse ogni probabilità di piazzamento.

La bella Coppa Nardone, per merito di Piano e Codutti, è stata assegnata al C. C. Udinese.

SEGUENDO LA CORSA

Sveltite sollecitamente le rituali operazioni preliminari di partenza, il policromo plotone — nel quale scorgiamo i più solidi rappresentanti provinciali e delle Tre Venezie quali Feruglio, che capeggia la classifica del campionato assoluto friulano e quella della Maglia d'Onore del Veneto, Vacchiani, Gregoris, Fontana, Zanardo, Fadel, Visentin, Fornasar, Lucchetta, Polan e Zanussi — alle ore 13.10 precise inizia follemente la sua fatica.

Fanno la marcia, che si mantiene svelta e audace, i più ben disposti ma particolarmente Feruglio, Poian, Visentin e Clapiz. Ogni qual tratto il plotone sussulta, si allunga ma non si disanella. La temperatura è sopportabile ed il sole è sovente tenuto prigioniero da una muraglietta di nuvole.

Alle 13.42 si abborda velocemente la simmetrica Palmanova. Guida Feruglio che ha a ruota Poian, Visentin e via via gli altri. A Cervignano il gruppo è ancora compatto. Esso sul ponte dell'Isonzo transita al comando di Burino che marcia sollecito. A Ronchi dei Legionari però Gardonio gli toglie il comando per avvivare maggiormente l'andatura.

Registriamo una foratura di Scagnetto nei pressi di Monfalcone. Egli però ripara sollecito e riprende dopo un furioso inseguimento.

VERSO TRIESTE

Fuori la città del cantiere Favret e Fontana si collisionano e cadono. Niente di male. Le macchine sono rimaste intatte ed essi si accodano presto ai primi.

Eccoci ai piedi della salita di Duino. Fadel, Bello e Gregoris sono i primi a cambiare rapporto. Intanto il plotone va scomponendosi sotto il ripetersi di scatti furiosi provocati da Dozzi.

Si comincia poi a discendere per la meravigliosa autostrada e la bellezza del mare, che pare lambirci, sembra voglia distoglierci dal nostro lavoro. Ecco Miramare superbamente proteso sull'Amarissimo e Barcola pullulante di pacifici bagnanti. Il gruppo intanto, a parte qualche unità minore, si è ricomposto. Al comando insiste sempre Dozzi.

Il posto di controllo e rifornimento a Trieste è raggiunto contemporaneamente da 35 unità alle ore 15.29. Disimpegnano il servizio i dirigenti dell'U. C. Triestini.

PIANO PRIMO
SUL COLLE DI OPCINA

Si riprende la marcia dopo cinque minuti di neutralizzazione. Sulla immediata dura salita di Opcina, Gardonio, Vacchiani e Piano operano dei poderosi attacchi che scompongono il plotone. In cima al colle (15.54) giunge primo Piano tallonato da Vacchiani e da altre otto unità. Fra i ritardatari notiamo Feruglio e Fornasar. Quest'ultimo che nei pressi di Prosecco inseguiva accoppiato a Sebastianutti scartava trascinando a terra il compagno. Per il secondo la gara è finita.

Fino a Monfalcone (16.52) fanno la marcia Burino, Visentin e l'energico Corazza in vena di prodezze. In questa località Fornasar e Fadel rientrano in gruppo. Gardonio invece, vittima di due forature, non avrà la soddisfazione di vedere i primi che a Cervignano ove si transita alle 17.22. Il plotone si è nuovamente ingrossato per la scarsa combattività degli uomini più quotati. Fuori Cervignano Corazza capitombola ma si rialza e riprende.

Ormai la decisione non si avrà che in volata. Dopo Palmanova, rimane appiedato Feruglio mentre a Fornasar salta la catena. I due infortunati, data la vicinanza dell'arrivo, non potranno più riprendere. Lo striscione dell'ultimo chilometro è abbordato da ben 23 unità ed il pordenonese Gregoris s'impone su tutti malgrado il violento ed impetuoso scatto dell'udinese Piano.

Ecco ora l'

L'ORDINE D'ARRIVO

1. Gregoris Giuseppe dell'U. S. Pordenonese che a coprire i 151 chilometri del percorso impiega ore 5.25 alla media oraria di Km. 27.876 (terza categoria);
2. Piano Adelchi del C. C. Udinese a mezza ruota (primo della quarta categoria);
3. Gardonio Gastone del G. S. Bottecchia di Cordenons, a ruota;
4. Fontana Giovanni Club Stefanutti, a ruota;
5. Codutti Eugenio C. C. Udinese a mezza macchina;
6. Polan Marino Dop. Fiumicello;
7. Zanardo Gino G. F. Conegliano;
8. Visentin Silvio S. C. Olimpia Trieste;
9. Vacchiani Vittorio Club Stefanutti;
10. Scarabel Antonio U. C. Trevigiani.

Seguono in gruppo altri tredici concorrenti classificati pari merito tra cui Marion, Corazza, Burin e Beltrame.

La coppa Nardone, ripetiamo, è stata assegnata al C. C. Udinese.

Per la veramente ottima organizzazione vada un plauso particolare agli intrepidi dirigenti dello S. C. Basaldella ed al Comitato locale.

Il brillante esito delle manifestazioni del Club Ciclistico Stefanutti

Superba vittoria del triestino Cottur nella 4. Coppa Birra Itala Pilsen; del triestino Antomi nel Gran Premio Aldo Fabbro e di Nogherato nella Coppa Scarioni - Corradini Campione Friulano Ragazzi 1931.

(Nostro servizio particolare)

SAN VITO, 26.

Il C. C. Stefanutti, il benemerito e valoroso sodalizio cittadino che, con la giornata odierna ha fatto salire a 40 il record delle sole competizioni ciclistiche organizzate, non poteva meglio di così festeggiare il terzo anniversario della sua fondazione che oggi coincideva.

Avrebbe potuto organizzare una gara di qualche importanza per tale ricorrenza, per mettere in vista i suoi forti rappresentanti delle categorie superiori, invece ha voluto dare vita ad una manifestazione di netta marca propagandistica che pone ancora una volta in vivissima luce le sue sane direttive, l'interessamento tenace che nel campo dei giovani il sodalizio va svolgendo.

Gli sforzi del Club hanno avuto la più completa ricompensa e le gare in programma: Quarta Coppa Birra Itala Pilsen per Allievi - G. P. Aldo Fabbro per Ragazzi e Popolarissima di nuoto per la Scarioni della «Gazzetta dello Sport» hanno avuto un successo senza precedenti.

Da ogni parte del Veneto, del Friuli, della Venezia Giulia sono accorsi i giovanissimi e la piccola frazione di Savorgnano che può vantarsi di avere nel campo ciclistico e ormai anche in quello natatorio (l'eliminatoria scarionistica si disputa da 4 anni) tradizioni invidiabilissime e di avere ospitato fino dai primissimi gare di ogni importanza, di aver visto all'opera i più reputati campioni del pedale compreso il compianto Ottavio Bottecchia, ha manifestato tutto il suo entusiasmo alle giovani speranze dei popolarissimi sports.

Superfluo dire che l'organizzazione è stata perfettissima in ogni più minuto particolare e in ciò si sono prodigati instancabilmente gli ottimi soci fra cui doverosamente dobbiamo citare De Vittor, Dazzan, Pegorer, Busatto, Lovadina, Polo, Rizzetto, Ponte, Polentarutti, Dolcetti, Coccolo ecc. ecc.

Una folla imponente ha presenziato alle varie gare.

LA 4.a COPPA BIRRA ITALA PILSEN

Quarantacinque sono i partenti i quali alle 14.15 precise prendono il via. La andatura è subito sostenutissima e si mantiene tale fino oltre San Vito ove il velocissimo Centis vince il traguardo del Caffè Italia che gli habitués ancora una volta hanno messo in palio. Dalla sfuriata iniziale ne è vittima Cecchini che a San Giovanni è già staccato.

A Valvasone, ore 14.40, fora l'udinese Masolini e rientra Cecchini il quale però di stacca ancora per noie di catena al pari di Lin. L'andatura è ora fiacca, ma a renderla più vivace si incarica il buon Secolo. Ciò non ostante Cecchini rientra.

Una caduta di Rorai nel centro del gruppo trascina diversi altri. Ma tutti riprendono meno Facchin che ha guastato la macchina. Peccato perchè attendevamo alla prova quel simpatico ragazzo che tanto si è distinto nel recente campionato Veneto di Padova.

Rosin e Basso forano su un tratto di 200 metri mentre il bravo Masolini rientra a Pozzo, portando a compimento un brillante inseguimento.

Un altro udinese, Buciol, deve fermarsi per lo scoppio di una gomma.

Il gruppo procede fiaccamente tanto che a Spilimbergo (Km. 27) si arriva solo alle 15.10. Il caldo, la polvere e la preoccupazione dell'imminente salita ne sono il motivo.

Solo a Travesio, e precisamente quando si incomincierà il cambio dei rapporti, l'andatura si ravviva per assumere un tono violento a Paludea. Bianchi, Masolini sono nelle ultime posizioni ma per essi ogni fatica sarà superflua chè una foratura gli arresterà al momento più critico della gara.

L'ascesa è iniziata alle 15.45 da Altoè. Dopo 50 metri fora Melillo e il gruppo è letteralmente frazionato. Un capitombolo dello sfortunato Bortolussi non gli permette mai di raggiungere i primi.

Il colle è superato per primo da Cottur che precede di 50 metri Roman e di altrettanti Zanetti impiegando esattamente 10 minuti a compiere la tremenda ascesa di 4 chilometri, da paragonare al «Montenars».

Gli arrivi poi seguono nel modo seguente: Coretti, Bertuzzi e Mattiussi; Carniato, Bernava; Del Zotto e Grassi; Bortolin, Baldè, Pasqualini e Centis che rompe una ruota in discesa, poi sempre ad intervalli uno dall'altro Boscariol, Franco, Bortolussi, Danieli, Gramello, Altoè, Fenos, Pacco, Marcuz, Venturini e poi lo sfortunato Melillo che ha rotto la catena.

Rincorriamo i fuggitivi superando tutti i vari gruppetti. Superiamo Bernava, che in discesa ha guadagnato numerose posizioni, e Bertuzzi e siamo su Roman a Valvasone alle 16.58 e raggiungiamo il piccolo Cottur tutto solo. Il suo vantaggio su Roman è notevole. Egli fila regolare a 32-33 all'ora, è freschissimo e disinvolto come il più anziano dei compagni. Alle 17.11 è a San Vito e alle 17.18 è sul traguardo applauditissimo.

Vittoria meritatissmia e che rivela le indubbie qualità del brillante triestino diciottenne. Arrampicatore corretto, passista resistente, velocissimo negli arrivi è egli uno dei pochi e rari elementi che si possano dire completi e di sicuro avvenire.

Ottima anche la prova di Roman, mentre Maldè e Bernava, arrivato questi prima dei friulani, vanno segnalati per il finale fornito. Ma tutti gli arrivati meritano un cenno perchè hanno saputo condurre una gara veramente interessante.

ORDINE D'ARRIVO

1. Cottur Giordano del C. S. Olimpia di Trieste alle ore 17.18 impiegando ore 3.3 a compiere i 90 chilometri alla media oraria di Km. 30;
2. Roman Giovanni dell'U. C. Trevigiani alle ore 17.25;
3. Baldè Federico dell'U. C. Triestini a mezza ruota;
4. Bernava Corrado del C. C. Stefanutti ad una macchina;
5. Bertuzzi Ermanno del C. S. Olimpia di Trieste alle 17.26;
6. Carniato Adelmo U. C. Treviso alle 17.35;
7. Bortolin Annibale U. S. Pordenonese;
8. Zanetti Ampelio Giov. Conegliano;
9. Bortolussi Giovanni, C. C. Stefanutti;
10. Grassi Vittorio, Giov. Conegliano;
11. Danieli, Boscariol, Caretti, Del Zotto, Batiussi, Franck, Abram, Franco, Granello, Ranieli, Buciol, Ferus, Del Bel ed altri ancora in tempo massimo.

La Coppa Birra Itala Pilsen è stata assegnata allo S. C. Olimpia di Trieste.

Per il campionato friulano di cui la gara era valevole, si sono classificati: 1. Bernaba; 2. Bortolin e 3. Bortolussi.

IL GRAN PREMIO ALDO FABBRO

Antonini dell'U. C. Triestini ha completato il trionfo degli atleti redenti vincendo da gran campione la gara ragazzi. Al secondo posto si è classificato il bianco-nero Corradini che lamentò una caduta al secondo chilometro dal traguardo, il quale Corradini si aggiudicò peraltro il titolo di Campione Friulano Ragazzi cui la prova era valevole.

La gara è stata interessantissima e velocemente condotta e ha rivelato dei giovani promettentissimi.

Nessun incidente ha turbato l'andamento della prova se si eccettua una caduta che ha travolto Infanti, Corradini ed altri.

Gli udinesi Sanvilli e Codugnello non hanno potuto superare l'handicap per essere ancora troppo piccoli. Ciò non ostante hanno rilevato doti di tenacia ammirevoli. Partenti 15.

ORDINE D'ARRIVO

1. Antomi Villi dell'U. C. Triestini che compie i 28 chilometri del percorso in 53' alla media di Km. 31.698;
2. Corradini Corradino del C. C. Stefanutti a mezza macchina.
3. Barbon Remigio U. C. Treviso;
4. Gasparotto Marco C. C. Stefanutti;
5. Campioni Pietro U. C. Treviso;
6. Gruarin Umberto C. C. Stefanutti;
7. De Lorenzo Lorenzo U. C. Triestini, tutti in gruppo.

Il corridore Corradini Corradino è stato proclamato campione friulano per il 1931, categoria Ragazzi.

L'ELIMINATORIA SCARIONI DI NUOTO

Dodici concorrenti si sono ieri misurati nella eliminatoria sanvitese della Coppa Scarioni di nuoto. Ma se i concorrenti non erano numerosi, la folla invece degli appassionati era enorme.

La prova s'è svolta nel canale di Savorgnano, con acqua ferma e con 100 metri di percorso.

Dopo le combattute batterie, la finale ha offerto il risultato seguente: 1. Nogherato Giacomo della Romatina di Portogruaro in 1'38"; 2. Rambuschi Secondo idem; 3. Savio idem.

Tiro al piattello

Cerasa si aggiudica il titolo di campione friulano

Forse in dipendenza della opprimente calura, il campionato friulano di tiro al piettello non ha richiamato a Codroipo gran numero di tiratori. Tuttavia la prova è riuscita abbastanza interessante. Il titolo di campione è stato conquistato dal pordenonese Attilio Cerasa il quale ha però dovuto dividere il primo posto col trevigiano Paolo Del Vecchio. Il campionato sociale mandamentale se lo è invece aggiudicato il cav. Attilio Barnaba.

I tiri di prova si sono svolti nella mattinata e nel pomeriggio la finale che ha offerto la classifica seguente:

1., a pari merito. Cerasa Attilio di Pordenone e Del Vecchio Paolo di Treviso con 25 su 25 (lire 700); 3., a pari merito, Barnaba Cent. cav. Attilio di Codroipo, De Franceschi Giuseppe di Udine e Ganaver Luigi di Trento con 24 su 25 (lire 400).

Seguono altri.

Hanno pure avuto effettuazione due poule. Una venne vinta da Attilio Cerasa e l'altra vide classificarsi primi pari merito i signori Cernuschi di Codroipo, Cattarussi, Tela Pietro di Codroipo e De Franceschi di Udine.

La gara riservata alla Milizia è stata rimandata.

Ha egregiamente organizzato la locale Sezione di Tiro a Segno.

RISULTATI

TROFEO GORIN
Itala-Pro Feletto 2 a 1
Ferrovieri-Olimpia 4 a 2

TORNEO RISERVE
Itala-*Oussignacco 4 a 1
*Giovinezza-Ferrovieri 3 a 2

TORNEO COPPA PAPPAROTTI
Cussignacco-Cotonificio 1 a 0

TORNEO COPPA F. I. G. C.
*Rorai-Aviano 2 a 0 (forfait)

TORNEO COPPA PORDENONE
*Azzano-Roveredo 2 a 0 (forfait)

AMICHEVOLI
*Resiutta-Moggio 5 a 1

ATLETICA

Il doppio incontro Udine-Gorizia

(Udine 9 agosto - Gorizia 30 agosto)

Per gli annunciati incontri tra le rappresentative atletiche di Udine e Gorizia sono state fissate le date seguenti: 9 agosto svolgimento della prima serie a Udine; 30 agosto svolgimento della seconda serie a Gorizia. Unica variante al programma già reso noto è la soppressione, durante la prima serie, della corsa piana di m. 100 sostituita con quella dei duecento pure piani.

Per il 16 agosto p. v. è inoltre confermata l'effettuazione dell'incontro Triveneto a Udine.

×

A CIVIDALE ieri l'eliminatoria atletica del G. P. dei Giovani ha offerto un lusinghiero successo tecnico-sportivo.

Dir. Resp. DOMENICO DEL BIANCO
Tip. Domenico Del Bianco e Figlio - Udine